

COMUNE DI ALTO SERMENZA
Provincia di Vercelli

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2023 - 2025
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

Sommario

1. PREMESSE	3
2. SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO	8
3. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE.....	9
4. COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	11
5. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA	11
6. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE	14
7. PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	15
8. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA	21
9. ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	22
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi.....	22
Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007) ...	23
Programmazione triennale del fabbisogno di personale.....	24
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali	30
Piano triennale delle opere pubbliche	30

1. PREMESSE

Il DUP – Generalità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento viene redatto nella forma semplificata prevista per gli enti con popolazione fino a 2.000 in base a quanto previsto dal paragrafo 8.4.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito riportato:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione”.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, redatto in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nel presente documento.

Il quadro normativo di riferimento.

La Legge 160/2019, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” ha introdotto novità rilevanti per gli enti locali che trovano applicazione nel triennio considerato dal presente atto di programmazione; di queste rivestono particolare importanza:

Per quanto attiene alle risorse correnti ed alle norme finanziarie di carattere generale.

1. Il comma 79 che dispone *“Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2020 e 2021 nella missione «Fondi e Accantonamenti»*

ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145."

2. il comma 80 che dispone *"Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti."* Senza modificare espressamente il principio contabile vigente sul punto in questione e pur in forma di intervento speciale e limitato al triennio 2020-22 il comma 80 autorizza l'Ente in corso d'anno – sempre in un contesto di prudenza contabile e, in ogni caso, con il parere favorevole del revisore dei conti – ad approvare variazioni di bilancio espansive "anche" in ragione dei positivi effetti sugli incassi dovuti alla riforma della riscossione locale di cui ai commi 784-815 della legge.
3. il comma 854 che ha differito al 2021 l'applicazione dell'intera disciplina sul fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC).

Per quanto attiene ai contributi agli investimenti degli enti territoriali.

1. Il comma 29 dispone che *"Per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, sono assegnati ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:*
 - a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;*
 - b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche."*; per i comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti il contributo è pari ad euro 50.000. Il contributo in questione potrà finanziare uno o più interventi ricompresi dalle lettere a) e b) del comma 29, limitatamente alla quota non finanziata da altri soggetti e purché non già previsti (si deve quindi trattare di interventi "aggiuntivi") nella prima annualità dei programmi triennali (approvati in data antecedente all'entrata in vigore della legge di bilancio 2020) di cui all'articolo 21 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016). Per ciascuna annualità di riferimento, il Comune ha tempo fino al 15 settembre per dare avvio all'esecuzione dei lavori.
2. Il comma 38 apporta diverse e significative modificazioni ai commi 139-148 della legge di bilancio 2019, in materia di contributi erariali per investimenti finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Sono in primo luogo stabilizzate (lett. a) significative risorse a sostegno della misura, che consolida nel tempo il contributo ex co. 853 della legge di bilancio 2018, poi riformulato con il co. 139 della legge di bilancio 2019: nel

complesso 8,8 mld. in 14 anni, di cui 1,35 mld. nel triennio 2021-2023. Le modificazioni apportate al precedente impianto normativo di riferimento ineriscono: a) il divieto nell'anno la possibilità di fare richiesta di contributo agli enti già beneficiari in uno degli anni del biennio precedente; b) l'inserimento tra gli interventi finanziabili di cui delle azioni volte all'efficientamento energetico; c) la differenziazione del termine entro cui affidare i lavori sulla base del costo degli stessi, da intendere quale importo complessivo del quadro economico dell'opera di riferimento. Si passa dai 6 mesi per le opere con costo fino a 100mila euro ai 20 mesi per le opere con costo superiore a 2,5 mln. di euro. In ogni caso, se durante la fase di selezione del contraente l'ente beneficiario si affida alla centrale unica di committenza (CUC) o alla stazione unica appaltante (SUA), i termini ordinari entro cui affidare i lavori sono aumentati di tre mesi.

3. Il comma 51 che stanziava a favore degli enti locali, per ciascuno degli anni 2020-2034, significative risorse "a rendicontazione" per sostenere spese di progettazione definitiva ed esecutiva di specifiche tipologie di investimento. Gli importi annui variano da 85 mln. di euro nel 2020, a 128 mln. nel 2021, a 170 mln. nel 2022, per poi stabilizzarsi in 200 mln. annui fino al 2034. I contributi in questione si rivolgono alla progettazione di interventi finalizzati a: a) messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, b) messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, c) messa in sicurezza di strade. Per la richiesta del contributo di progettazione, la scadenza è individuata dal comma 52 nel 15 gennaio dell'esercizio cui il contributo si riferisce. Per ciascuna annualità, l'Ente potrà avanzare fino a tre richieste di contributo. Ulteriore condizione necessaria, ai fini dell'accoglimento della richiesta presentata, è che la progettazione si riferisca ad un intervento correttamente inserito negli strumenti di programmazione/pianificazione dello stesso Ente o di un altro soggetto pubblico. Per ciascuna annualità di riferimento, il contributo di progettazione assegnato al singolo ente locale è reso noto entro il 28 febbraio con apposito decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. L'affidamento della progettazione dovrà avvenire entro tre mesi dall'emanazione del decreto che attribuisce all'Ente il relativo contributo, pena la revoca del medesimo.
4. Il comma 59 che istituisce, presso il Ministero dell'interno, il fondo «Asili Nido e Scuole dell'infanzia», con una dotazione annua di 100 mln. per il triennio 2021-2023 e di 200 mln. per gli anni 2024-2034. Gli interventi finanziabili dovranno riferirsi alla messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici comunali destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia. Il comma 60 precisa che le risorse del Fondo dovranno essere finalizzate in particolare (lett. a) ad interventi di natura edilizia rivolti agli asili, le scuole dell'infanzia e "centri polifunzionali per i servizi alla famiglia" (costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione), nonché alla riconversione di locali destinati a scuole dell'infanzia inutilizzati, anche nell'ambito di progetti innovativi finalizzati alla soddisfazione dei "bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato".

Per quanto attiene ai tributi locali (IMU-Tasi), alla riscossione ed al Canone unico

1. I commi da 738 a 783 attuano l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva.

2. I commi da 784 a 815 contengono la riforma della riscossione locale per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. La riforma attua l'equiparazione tra ruolo e ingiunzione, il potenziamento della fase precoattiva quale strumento di incentivo alla compliance fiscale, l'accesso gratuito ai dati contenuti nell'Anagrafe tributaria, la riforma dell'Albo di cui all'articolo 53 del d.lgs. 446/1997, la gratuità per gli enti locali degli atti della riscossione, la semplificazione della procedura di nomina del funzionario della riscossione, contenimento e certezza dei costi per il contribuente. La riforma, in base a quanto previsto dal comma 784, si applica esclusivamente alle entrate degli enti locali e nello specifico, alle province, alle città metropolitane, ai comuni, alle comunità montane, alle unioni di comuni e ai consorzi degli enti locali. La riforma fa comunque salva la possibilità di gestire la riscossione coattiva tramite ruolo, mantenendo ferma la possibilità di affidare all'agente di riscossione nazionale (AdER), le procedure di riscossione coattiva.
3. Il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

La Legge 30 dicembre 2020, n 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”:

1. disciplina (commi 822 e 823) la dimensione biennale della gestione dell'emergenza disponendo la verifica finale dell'assorbimento di risorse straordinarie – e, in definitiva, dell'effettivo fabbisogno di sostegno anti-emergenza – alla conclusione dell'esercizio 2021. Viene così consentito un più disteso intervento sulle esigenze dei territori in un contesto di prosecuzione dell'emergenza e di obiettiva incertezza dei suoi effetti sul 2021.
2. dispone l'assenza di effetti negativi di carattere redistributivo nella determinazione del Fondo di solidarietà per il 2021, pur nella prosecuzione del percorso perequativo a favore dei Comuni meno dotati di risorse. Questo risultato viene ottenuto con l'inserimento di risorse statali aggiuntive a rafforzamento dei servizi sociali comunali, derivante da una revisione dei fabbisogni standard esplicitamente orientata a stimare i fabbisogni aggiuntivi per il raggiungimento di livelli soddisfacenti e non ancorata alla mera redistribuzione delle risorse già disponibili.

Il Decreto Ministeriale 29 gennaio 2021, in applicazione del comma 14-bis dell'articolo 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, così come sostituito dall'articolo 51, comma 1, lettera a) del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha provveduto alla attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per

l'anno 2022. Il contributo spettante a ciascun Comune ammonta ad € 84.168,33 ed i comuni sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro il 15 maggio 2022.

Legge di bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234), in particolare per quanto attiene alle previsioni:

1. Del comma 407 relativo ai contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano.
2. Del comma 415 che prevede l'incremento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 delle risorse assegnate agli enti locali per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. È inoltre assegnata la massima priorità nell'assegnazione dei contributi ai progetti connessi agli investimenti del PNRR.
3. Dei commi 534/542 che assegnano contributi per favorire investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale anche ai comuni di medio-piccole dimensioni.

La riduzione dell'onere del debito degli enti locali.

L'art. 39 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, come coordinato con la Legge di conversione n. 8 del 28 febbraio 2020, dispone che *"1. I comuni, le province e le città metropolitane che abbiano contratto con banche o intermediari finanziari mutui in essere alla data del 30 giugno 2019, con scadenza successiva al 31 dicembre 2024 e con debito residuo superiore a 50.000 euro, o di valore inferiore nei casi di enti con un'incidenza degli oneri complessivi ((per rimborso di prestiti)) e interessi sulla spesa corrente media del triennio 2016-2018 superiore all'8 per cento, possono presentare al Ministero dell'economia e delle finanze, con le modalità e nei termini stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, apposita istanza affinché tali mutui vengano ristrutturati dallo stesso Ministero, con accollo da parte dello Stato, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 71 e seguenti, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Con riferimento ai mutui accollati allo Stato, di cui al primo periodo, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono essere esonerati dalla verifica ((delle condizioni)) di cui all'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, secondo le modalità definite con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al presente comma. Per la gestione delle attività di cui al presente articolo, il Ministero dell'economia e delle finanze si avvale di una società in house, con onere nel limite massimo di 2 milioni di euro nell'anno 2020 e di 4 milioni di euro ((annui)) a decorrere dall'anno 2021. La società è individuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al presente comma. Per assicurare il buon esito dell'operazione, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, è costituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una Unità di coordinamento a cui partecipano di diritto il*

Ministero dell'economia e delle finanze e ((il Ministero dell'interno, cui spettano)) il monitoraggio delle attività di cui al presente articolo, il coordinamento nei confronti degli enti locali destinatari della ristrutturazione e l'individuazione di soluzioni amministrative comuni volte a uniformare le interlocuzioni tra gli enti locali e la predetta società per agevolare l'accesso alle operazioni stesse. Partecipano all'Unità i rappresentanti di ANCI e UPI. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri definisce la durata, l'organizzazione, la struttura, il funzionamento dell'Unità nonché le modalità di raccordo con la predetta società in house. Le operazioni possono prevedere l'emissione di apposite obbligazioni da parte dello Stato in sostituzione dei mutui oggetto di accollo, purché da tali emissioni non derivi un aumento del debito delle pubbliche amministrazioni come definito ((dal regolamento (CE) n. 479/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009.)) Ad esito dell'operazione di accollo e' ammessa la possibilità di surroga del mutuante da parte di un soggetto terzo che diventa il nuovo soggetto creditore dello Stato.”

Nello scorso mese di gennaio (2022) è stata istituita, con DPCM, l'Unità di coordinamento prevista dal sopra citato art. 39 e si avvia quindi l'operazione che consentirà la ristrutturazione del debito degli enti locali.

2. SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO

Spesa corrente

È stata effettuata una attenta ricognizione di tutte le voci significative di spesa corrente e gli stanziamenti proposti per il triennio 2023-2025 sono contenuti nello stretto indispensabile per assicurare un adeguato livello di operatività dei servizi essenziali.

Spese di investimento

Si rimanda alla sezione “Piano degli investimenti e relativo finanziamento”.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il Comune di Alto Sermenza rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1. del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto.

Nel corso del triennio 2023/2025 non si prevede di fare ricorso all'indebitamento.

3. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Nel corso del triennio 2023/2025, l'Ente intende gestire i servizi rivolti all'utenza secondo la seguente articolazione:

Servizi gestiti in forma diretta

Il comune gestisce in forma diretta i servizi di amministrazione generale, il servizio lavori pubblici, i servizi manutentivi di gestione e manutenzione del patrimonio, i servizi attinenti la cultura, sport e tempo libero.

Servizi gestiti in forma associata

Il comune di Alto Sermenza fruisce della gestione in forma associata dei servizi scolastici, relativi all'utilizzo comune dei plessi scolastici della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria di Boccioleto, il cui capo fila è lo stesso comune di Boccioleto. I comuni interessati sono, oltre al capo fila Boccioleto, Balmuccia, Rossa, Alto Sermenza e Carcoforo.

Tra gli stessi comuni è gestito in forma associata inoltre il servizio di scuolabus, fornito dai comuni di Carcoforo, proprietario del mezzo, nonché dal Comune di Alto Sermenza, presso il quale è inquadrato l'autista.

Il comune di Alto Sermenza fa parte, inoltre, della convenzione per la gestione della scuola media di Balmuccia, a cui partecipano tutti i tredici comuni dell'alta Valsesia.

Il Comune fa parte dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, con sede in Varallo (VC), costituita dai comuni di ALAGNA VALSESA, ALTO SERMENZA, BALMUCCIA, BOCCIOLETO, BORGOSESIA, CAMPERTOGNO, CARCOFORO, CELLIO CON BREIA, CERVATTO, CIVIASCO, CRAVAGLIANA, FOBELLO, GUARDABOSONE, MOLLIA, PILA, PIODE, POSTUA, QUARONA, RASSA, RIMELLA, ROSSA, SCOPA, SCOPELLO, VALDUGGIA, VARALLO, VOCCA ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. n. 267/2000 e smi, dell'articolo 12 della legge regionale 11/2012 e smi e degli articoli 2 e 3 della Legge regionale 3/2014, per la gestione di una pluralità di funzioni e servizi di competenza dei Comuni, alla quale sono state conferite, per ora, quattro funzioni fondamentali, quali:

- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- il catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- le funzioni socio assistenziali;
- protezione civile.

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizio idrico integrato:

Il Servizio idrico integrato S.I.I., inerente alla fornitura di acqua potabile e lo smaltimento delle acque reflue, è demandato all'Autorità d'Ambito ATO Piemonte 2 – Autorità d'ambito territoriale ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", la quale ne ha demandato la gestione al Cordar Valsesia s.p.a. – società con sede in Serravalle Sesia (VC), a cui il Comune di Alto Sermenza partecipa con n. una (1) azione, del valore nominale di un (1) euro. La partecipazione non produce costi di gestione.

Gestione rifiuti urbani:

Il comune appartiene al Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani C.O.VE.VA.R., con sede in Vercelli.

Turismo:

La promozione turistica a livello territoriale è demandata alla ATL Biella - Valsesia - Vercelli, s.c.a.r.l., Agenzia di accoglienza a promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese, con sede legale in Varallo (VC), a cui il Comune di Alto Sermenza partecipa con n. una (1) quota associativa. La partecipazione ha un costo di complessivi euro 775,00 annui per ogni quota posseduta.

Il Comune di Alto Sermenza è socio della società Alpe Campo srl, con sede in Rimasco, con il possesso del 12,50 % delle quote sociali, che gestisce impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico sportiva esercita in area montana.

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati: nessuno.

Enti strumentali partecipati.

Ente	Motivazioni partecipazione
C.O.VE.VA.R.	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Società controllate: nessuna.

Società partecipate:

Società	Motivazioni partecipazione
CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.	Società che gestisce il servizio idrico integrato e che non comporta onere alcuno a carico del Bilancio Comunale.
A.T.L. Biella - Valsesia - Vercelli s.c.a.r.l.	Le ATL sono promosse dalla Regione Piemonte con L.R. 14/2016. Le ATL organizzano a livello locale l'attività di

	accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati. I Bilanci Comunali, nella loro classificazione prevista dal D. L.gs 118/2011 prevedono, nella parte Spese, la Missione 7 “Turismo” e il relativo Programma 1 “Sviluppo e Valorizzazione del Turismo”.
ALPE CAMPO srl	Società che gestisce impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico sportiva esercita in area montana.

4. COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

5. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Entrate tributarie

Come necessaria premessa, occorre sottolineare che le politiche tributarie dovranno essere improntate al perseguimento dell'equità fiscale ed al reperimento delle risorse indispensabili a garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

La legge 160/2019 (legge di bilancio per il 2020), al comma 738 dell'art. 1, ha abolito la IUC a decorrere dal 2020, ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI, disciplinando ai seguenti commi l'IMU ed attuando così, di fatto, l'unificazione di IMU e TASI mediante assorbimento della seconda nella prima.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per l'anno 2018) ha attribuito ad ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - i compiti di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, urbani e assimilati.

Con la delibera 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif, l'Autorità, nell'adottare il Metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, ha individuato nuovi criteri di riconoscimento dei “costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti”, quindi delle voci di costo da contemplare all'interno del PEF, il quale dovrà altresì essere predisposto a livello di Ambito Territoriale e non più di singolo ente.

La legge 160/2019 disciplina, ai commi 816 e seguenti, il “canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” che, a decorrere dal 2021, “sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi”

A partire dall'esercizio 2021, pertanto, l'Ente ha provveduto ad applicare il nuovo Canone, dotandosi preliminarmente di specifico regolamento.

Il comma 817 prevede che il Canone debba essere disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal medesimo, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. L'Amministrazione non si è avvalsa di tale facoltà e pertanto ha provveduto ad iscrivere nel bilancio di previsione 2021/2023 una previsione di gettito congrua con la somma del gettito storico dei canoni e tributi sostituiti.

I commi 837 e seguenti disciplinano l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, di un ulteriore canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati. Non essendo presenti mercati sul territorio comunale, l'Amministrazione non intende procedere all'istituzione del tributo in parola.

Alla data di redazione del presente documento, l'Ente ha approvato:

- le aliquote imu per il 2022 con deliberazione n. 1 in data 11/02/2022;
- il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2022 e successivi con deliberazione del Consiglio Comunale n. in data 30/05/2022;

L'ente ha confermato per il 2022 e gli anni seguenti le tariffe dell'anno 2021 del canone unico patrimoniale con deliberazione della Giunta Comunale n. 5 in data 24/04/2021.

Per quanto attiene al PEF ed alle tariffe della TARI per il 2023 occorre considerare che:

- con la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha approvato il MTR-2 per la definizione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario ai fini della determinazione delle tariffe TARI, prevedendo che il Piano finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025;
- l'Autorità ha inoltre previsto un aggiornamento biennale del documento sulla base delle indicazioni metodologiche che verranno disciplinate con successivo provvedimento, tale aggiornamento rappresenta una procedura obbligatoria a cui i soggetti coinvolti nella predisposizione del PEF dovranno adempiere con riferimento all'annualità 2024. Oltre a questo, l'Autorità concede la facoltà agli organismi competenti di presentare istanza di revisione infra periodo del Piano Finanziario precedentemente trasmesso; a tal proposito gli articoli 8.5 e 8.6 della Delibera 363/2021 dispongono che *“8.5 Al verificarsi di*

circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2022-2025, possono presentare all’Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 8.2. 8.6 Nei casi di cui al precedente comma 8.5, l’Autorità valuta l’istanza e, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva la predisposizione tariffaria relativa alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio”;

- alla luce di quanto esposto al punto precedente, sebbene il MTR-2 introduca una pianificazione economica-finanziaria pluriennale, è comunque opportuno, anche nelle annualità 2023 e 2025, procedere con l’analisi degli obiettivi precedentemente fissati all’interno del Piano Finanziario e con un monitoraggio necessario a verificare che i valori indicati siano ancora conformi alle necessità in termini di copertura dei costi; occorre, tra l’altro, rilevare che l’attuale crisi energetica connessa al mercato delle materie prime potrebbe indurre i Gestori ad avanzare richieste di adeguamento dell’importo del corrispettivo: l’assenza del PEF 2023 non consentirebbe di adeguare i costi efficienti rappresentati e quindi le entrate, che resterebbero inevitabilmente bloccate sui valori relativi al consuntivo 2020 (utilizzato per redigere il PEF 2022) con costi effettivi sostenuti dal Comune nettamente superiori;
- per quanto attiene ai termini per l’adozione del Piano finanziario e l’approvazione delle tariffe TARI 2023:
 - a) l’articolo 3 comma 5-quinquies del D. L. 228/2021 ha introdotto il c.d. "sganciamento TARI", disponendo che: *"A decorrere dall’anno 2022, i comuni, in deroga all’articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno”;*
 - b) successivamente l’articolo 43 comma 11 del D. L. 50/2022 è intervenuto a modificare l’articolo 3 comma 5-quinquies citato, specificando che: *"[...] Nell’ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell’anno di riferimento, il termine per l’approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all’approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile”;*
 - c) alla luce delle norme sopra richiamate, i Comuni possono procedere all’approvazione del bilancio di previsione previsto per il triennio 2023-2025 entro il 31 dicembre 2022 anche in assenza delle tariffe TARI relative all’annualità 2023, provvedendo all’approvazione di queste ultime entro il 30 aprile 2023, o eventuale termine successivo nel caso in cui la scadenza per la deliberazione del bilancio di previsione venga posticipata ad una data successiva al 30 aprile, sulla base del Piano finanziario redatto per l’anno 2023 in considerazione dei costi effettivamente sostenuti nell’anno a-2 (2021).

Per le motivazioni sopra riportate, si demanda a successive deliberazioni, da adottarsi entro il termine di legge la approvazione del piano finanziario dei servizi di igiene urbana, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle tariffe da applicarsi per il servizio a totale copertura dei relativi costi di gestione e delle scadenze delle rate di pagamento per l’anno 2023.

Il sistema tariffario e tributario è rimasto finora stabile nel tempo, garantendo all'ente ed al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione; l'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa.

L'Amministrazione intende confermare anche per il triennio 2023/2025 i tributi IMU e TARI come delineati nei sopra citati Regolamenti, fatte salve le eventuali modifiche richieste dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'Amministrazione intende altresì dare impulso all'azione di controllo dell'evasione tributaria con conseguente individuazione e recupero dei relativi crediti.

Si intende quindi accelerare e rendere più incisiva l'attività di verifica della base imponibile IMU e TARI al fine di recuperare le fasce di evasione dei due tributi che rappresentano la parte più consistente delle entrate correnti.

Le entrate extratributarie che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria
- diritti di segreteria per rilascio carte d'identità

L'Ente si propone di mantenere invariati gli importi dei diritti richiesti in relazione al rilascio di certificati e carte d'identità, mentre si riserva di valutare l'adeguamento dei diritti in materia urbanistica.

Alle entrate succitate, si sommano le seguenti principali entrate extratributarie:

- Fitti attivi
- Sovracanoni bacini imbriferi
- Concessioni cimiteriali
- Trasferimento da Alpe Campo per Bob estivo

6. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. C posizione C2	1	1	
Cat. B posizione B1	1	1	
Dipendenti di altri comuni			
Cat. D posizione D4	1	1(*)	
Totale	3	3	

(*) servizio prestato, per un tempo medio di h. 14, da personale dipendente di altro Comune, in servizio convenzionato ai sensi dell'articolo 14 del CCNL del 14.09.2000.

Numero dipendenti in servizio al 31/12: n. 2 dipendenti del Comune di Alto Sermenza e n. 1 dipendente di altro Ente, autorizzato in base a convenzione art. 14 CCNL 14.09.2000.

La convenzione per il segretario comunale tra l'Amministrazione provinciale di Vercelli, il Comune di Civiasco, il Comune di Alto Sermenza e il Comune di Carcoforo è stata sciolta a novembre 2020; la posizione risulta vacante ed è coperta dal vice segretario in base all'art. 16 ter commi 9 e 10 del D.L. 162/2019 convertito in Legge 8 del 2020, fino al 31.12.2022, fatta salva la nomina di Segretario Comunale titolare o in servizio di Reggenza a Scavalco entro tale termine.

7. PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Nel corso del triennio 2023/2025 si prevede la realizzazione delle seguenti spese in conto capitale.

esercizio 2023:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Cap. 6130/22/1 Interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	50.000,00	Cap. 4021/4221/1 Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 29 lett. a) e b)
Cap. 8230/21/1 messa in sicurezza strade e barriere stradali € 30.000	80.000,00	Cap. 4021/4321/1 Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021
Cap. 8230/50/1 parcheggi a nord di Rimasco lungo la s.p. 10 € 35.000		
Cap. 6130/18/1 Manutenzione straord. del patrimonio comunale per 5.000 €		
Cap. 10030 /3 /1 intervento su immobile il laghetto per € 10.000 (su 50.000 totale)		
Cap. 10030 /3 /1 intervento su immobile il laghetto per € 16.000 (su 50.000 totale)	16.000,00	Cap. 4170/1/1 Proventi da concessioni edilizie
Cap. 10030 /3 /1 intervento su immobile il laghetto per € 24.000 (su 50.000 totale)	24.000,00	Avanzo economico gestione corrente
Cap. 8230/46/1 Messa in sicurezza della viabilità € 5.000,00	5.000,00	Cap. 4018/40/1 Contributo legge di bilancio 2022
Cap. 8030 / 19 / 19 Realizzazione Zip-line e parco avventura	244.639,88	Cap. 4919/19/19 Contributo della regione Piemonte (previsione coerente con attuale cronoprogramma

		dell'accordo di programma stipulato con la Regione Piemonte) (*)
Cap. 6130/43/1 Palestra di roccia della Dorca € 60.000,00	30.000,00	Cap. 4018/51/1 Contributo da privati per palestra
	30.000,00	Cap. 4018/50/1 Contributo regionale per palestra
Cap. 8830/14/1 Centraline idroelettriche su acquedotti comunali	150.000,00	Cap. 4010/3/1 Finanziamento regionale per centraline idroelettriche
Cap. 8230/51/1 Completamento arredi e aree esterne ex scuole di San Giuseppe	40.000,00	Cap. 4018/25/1 Finanziamento da GSE per sistemazione ex scuole
Cap. 7630/30/1 Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per € 75.000,00	660.000,00	Cap. 4018/53/1 FINANZIAMENTI PNRR: "Attrattività borghi storici"
Cap. 8030/20/1 Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica – per € 480.000,00		
Cap. 8030/23/1 Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale € 25.000,00		
Cap. 8030 /21/1 realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale € 10.000,00		
Cap. 8030/24/1 sviluppo di promozione digitale del territorio di Alto Sermenza per € 70.000,00		
TOTALE (da titolo 4°)	1.329.639,88	
Di cui da Titolo 4° entrata	1.305.639,88	
Di da avanzo economico gestione corrente	24.000,00	

(*) Zip Line: accordo di programma tra la regione Piemonte e il Comune di Alto Sermenza finalizzato al "potenziamento del sito Alpe Campo". L'intervento prevede il potenziamento dell'offerta turistica del sito Alpe Campo. L'ipotesi sottoscritta riguarda la costruzione di una ZipLine dal rifugio Alpe Campo alla frazione Priami, e prosecuzione in zona Pian delle Bocciole, con arrivo al parcheggio della seggiovia esistente. Nel complesso, le stazioni sono progettate per essere a servizio di nuove funzioni mantenendo uno stretto rapporto con il territorio. Inoltre è prevista la realizzazione di un Parco Avventura per adulti, bambini e famiglie, all'interno di un bosco di alberi ad alto fusto, fino a 20 metri e dal diametro minimo di 35 cm.

Sono attualmente in corso verifiche per proporre soluzioni di percorso alternative, da sottoporre alla Regione Piemonte ed inoltre, stipulare accordo con Monterosa 2000 S.p.A per beneficiare del supporto nella valutazione preliminare delle diverse opzioni di tracciato dell'impianto di volo al fine di confortare il Comune con valutazioni di carattere economico/gestionali e amministrative e, più in dettaglio, la valutazione di attrattività turistica/di flusso delle diverse opzioni di volo che il Comune sta valutando, in alternativa all'opzione base definita nello studio di fattibilità preliminare; tali valutazioni sono finalizzate

a capire l'attrattività turistica delle diverse opzioni e le conseguenti ricadute economiche sull'impianto e sul territorio, valutazioni di convenienza/fattibilità economico-gestionale delle opzioni/ipotesi di cui al precedente punto, al fine di individuare la soluzione che garantisca il miglior bilanciamento tra:

-Attrattività turistica

-Sostenibilità gestionale

-Fattibilità tecnico/amministrativa

nonché valutazioni di carattere tecnico amministrativo per valutare preliminarmente la fattibilità tecnico amministrativa delle diverse soluzioni, in collaborazione e a supporto del Tecnico progettista che sarà individuato dal Comune.

esercizio 2024:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Cap. 6130/22/1 Interventi di effic.to energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	50.000,00	Cap. 4021/4221/1 Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 29 lett. a) e b)
Cap. 8230/21/1 messa in sicurezza strade e barriere stradali	80.000,00	Cap. 4021/4321/1 Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021
Cap. 6130/18/1 Manutenzione straordinaria del patrimonio comunale	14.500,00	Cap. 4170/1/1 Proventi da concessioni edilizie
Cap. 7630/30/1 Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per € 160.000,00	1.065.000,00	Cap. 4018/53/1 FINANZIAMENTI PNRR: "Attrattività borghi storici"
Cap. 8030/20/1 Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica – per € 750.000,00		
Cap. 8030/23/1 Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale € 65.000,00		
Cap. 8030 /21/1 realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale € 40.000,00		
Cap. 8030/24/1 sviluppo di promozione digitale del territorio di Alto Sermenza per € 50.000,00		
TOTALE	1.209.500,00	

esercizio 2025:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Cap. 8230/21/1 messa in sicurezza strade e barriere stradali	80.000,00	Cap. 4021/4321/1 Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021

Cap. 6130/22/1 Interventi di effic.to energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	40.000,00	Cap. 4021/4221/1 Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 44
Cap. 6130/18/1 Manutenzione straordinaria del patrimonio comunale	14.500,00	Cap. 4170/1/1 Proventi da concessioni edilizie
Cap. 7630/30/1 Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per € 20.000,00	180.000,00	Cap. 4018/53/1 FINANZIAMENTI PNRR: “Attrattività borghi storici”
Cap. 8030/20/1 Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica – per € 50.000,00		
Cap. 8030/23/1 Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale € 55.000,00		
Cap. 8030 /21/1 realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale € 25.000,00		
Cap. 8030/24/1 sviluppo di promozione digitale del territorio di Alto Sermenza per € 30.000,00		
TOTALE		

(*) ed inoltre sarà sviluppato, in caso di scorrimento della graduatoria stilata dal Ministero della Cultura, in relazione all’Avviso Pubblico del Ministero della Cultura per la presentazione di Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento Con deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 14 marzo 2022 si disposto di partecipare all’avviso pubblico PNRR M1C3 – Intervento 2.1 “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU, il PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI BORGHI NEI TERRITORI DELL’ALTA VAL SERMENZA E VAL D’EGUA, da svilupparsi nei territori dei comuni di Alto Sermenza – soggetto proponente attuatore – e di Carcoforo – soggetto aggregato, candidato ma finora non finanziato. Gli interventi previsti sono qui di seguito riportati:

5.2 Cronoprogramma annuale di spesa							
		II sem. 2022	2023	2024	2025	I sem. 2026	Totale
Linea di Azione: Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali	1. Ristrutturazione casa frazionale nel borgo storico di Rima per sviluppo attività socio culturali, valorizzazione dei prodotti tipici locali, nonché recupero di 1 unità residenziale	€ 15.000,00	€ 70.000,00	€ 150.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00
	2. Allestimento museale interattivo all'interno del Borgo di Rima (Casa Frazionale-Centro Polifunzionale, spazio di Co-working) dal titolo "Rima tra passato e futuro"	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00
	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale	1 Audio-video guide dei Borghi del Comune di Alto Sermenza e Carcoforo (Rima, San Giuseppe, Rimasco, Ferrate, Carcoforo) e dei sentieri/percorsi	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00

	intorno ai Borghi (Rima, San Giuseppe, Rimasco, Ferrate e Carcoforo)						
	2 Implementazione e incremento di visite guidate storico-artistico-naturalistiche nei Borghi del Comune di Alto Sermenza (Rima, San Giuseppe, Rimasco, Ferrate) e Carcoforo da affidare a guide turistiche professioniste e autorizzate.	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
	3. Attività di promozione e valorizzazione culturale della cultura Walser presso il Borgo di Rima e Carcoforo	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali	1. Organizzazione di un Festival culturale, appuntamento diffuso sul territorio che integri diversi linguaggi artistici e attragga nuovo pubblico, in particolare giovane, coinvolgendo le comunità dei	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 80.000,00

	Comuni di Alto Sermenza e Carcoforo						
	2. Organizzazione di eventi enogastronomici per valorizzare le tradizioni locali dei borghi del Comune di Alto Sermenza e Carcoforo, da realizzare in collaborazioni con le diverse Pro Loco e associazioni del territorio	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 35.000,00
	3 Organizzazione di laboratori professionali e laboratori dedicati a bambini e turisti presso la Casa Museo del Marmo Artificiale del borgo di Rima.	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00
	4 Sviluppo e organizzazione da parte dell'Istituto per l'Educazione alla Terra-Ramo Italiano di programmi didattici "Custodi della Terra™" dedicati alle Scuole Primarie (classi IV e V) provenienti sia dal territorio locale che da quello regionale e organizzazione di passeggiate/escursioni	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 40.000,00

	guidate dedicate ai turisti durante il periodo estivo. I programmi saranno realizzati nel borgo di Rima						
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica	1 Percorso "Blu"- Borgo Storico di Rimasco – Completamento percorso che costeggia il Lago di Rimasco per favorire accesso alla pesca sportiva alla trota e sviluppo attrazioni turistiche complementari	€ 50.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 850.000,00
	2 Percorso "Blu/Verde/Bianco"- Borghi storici di Rima e San Giuseppe – Riqualificazione del sentieri che uniscono i Borghi di Rima e San Giuseppe, al fine di facilitare l'accesso alla	€ 20.000,00	€ 80.000	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00

	pesca sportiva nel torrente Sermenza e sviluppo attrazioni turistiche complementari; tale percorso sarà fruibile anche per trekking e Mountainbike e in parte in inverno per sci di fondo e sci alpinismo						
	3 Percorso "Blu/Verde/Bianco" - Borghi storici di Ferrate e Carcoforo – Riqualficazione del sentiero che uniscono i Borghi Ferrate con Carcoforo, al fine di facilitare l'accesso alla pesca sportiva nel torrente Egua, nonchè sviluppare attrazioni turistiche complementari; tale percorso sarà fruibile anche per trekking/jogging e Mountainbike; in inverno come pista da fondo	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00
		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale per contrastare l'esodo demografico	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (borgo)	1. Sviluppo e attuazione di una strategia di promozione digitale del Territorio Alta ValSermenza e Val d'Egua	€ 20.000,00	€ 70.000,00	€ 50.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 190.000,00
	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Linea di Azione: Altro: [indicare]	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	...						
TOTALE⁴³		€ 105.000,00	€ 660.000,00	€ 1.065.000,00	€ 180.000,00	€ 70.000,00	€ 2.080.000,00

L'Amministrazione valuterà l'opportunità di finanziare, ove possibile, ulteriori spese di investimento mediante l'accesso ad eventuali finanziamenti ed, eventualmente, mediante applicazione di quote di avanzo di amministrazione (a seguito dell'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce la presente programmazione) e/o di avanzo economico.

8. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà monitorare il mantenimento degli equilibri, con l'obiettivo di conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

Nel periodo 2015-2018 l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La Legge di bilancio 2019 ha abolito, a decorrere dal succitato esercizio, le regole relative al pareggio di bilancio, ivi compresa la disciplina relativa all'acquisizione e/o cessione di spazi finanziari, portando il vincolo di finanza pubblica a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

A decorrere dall'esercizio 2019, pertanto, il bilancio si considera "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

In fase gestionale, il già citato monitoraggio degli equilibri finalizzato al raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche di un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo, è finalizzato al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

9. ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Le Amministrazioni adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al D.M. 16 gennaio 2018 n. 14. Il programma biennale riporta l'ordine di priorità stabilito dal comma 10 art. 6 del D.M. 14, e in particolare sono prioritari i servizi e le forniture:

- necessari in conseguenza di calamità naturali;
- per garantire gli interessi pubblici primari;
- aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi;
- cofinanziati con fondi europei;
- per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

Le amministrazioni, nel tenere conto di tali priorità, le modificano nel caso di eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

Ai sensi del comma 8 art. 7 del citato D.M. 14, i programmi biennali sono modificabili durante l'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, nei casi riportati dal comma stesso.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213 (D. Lgs. 50/2016), anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, co. 4.

In merito alle spese per beni e servizi, le stesse dovranno essere operate anche e soprattutto, per gli importi superiori ai 5.000,00 €, con una ricerca minuziosa sul MEPA e sulla Centrale Unica di Committenza regionale di ogni possibilità di minimizzazione dei costi. Per il prossimo periodo 2023/2025 non sono previsti per il momento acquisti di beni o servizi di importi pari o superiori ai 40.000,00 € pertanto non si è ritenuto necessario adottare una programmazione.

[Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa \(art.2 comma 594 Legge 244/2007\)](#)

I commi da 594 a 599 dell'art 2 della finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007, n. 244) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Il decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 ha da ultimo disposto, all'art. 57 comma 2, l'abrogazione dell'obbligo di adozione dei succitati piani triennali a decorrere dall'esercizio 2020.

Stante anche la ridotta disponibilità di dotazioni strumentali l'Amministrazione ritiene, pertanto, di non predisporre il succitato strumento di programmazione.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Premesse:

l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n.75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa

il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto dell'8 maggio 2018, ha definito, ai sensi dell'art. 6 -ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, disponendo che:

- il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;
- il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n.150 del 2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell'articolo 5, comma 01, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in "*obiettivi generali*", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e "*obiettivi specifici*" di ogni pubblica amministrazione;

- è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino;
- occorre programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale;
- In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;

Il PTFP, deve essere strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP rappresenta lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione;

- Sarebbe limitativo per le amministrazioni considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi;
- Nel PTFP la dotazione organica va espressa in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori purché non riconducibili a squilibri di bilancio.

Il limite di spesa.

Con l'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/ 2019, come convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, e dal D.M. 17 marzo 2020, viene abbandonato il riferimento alla spesa storica e l'individuazione dei limiti di spesa per il personale vengono determinati sulla base di nuovi parametri che valorizzano le entrate correnti. In

sintesi, con il d. l. 34/2019, è stato definito il nuovo “valore soglia”, da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Con Decreto Ministeriale sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'[articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75](#), è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

La verifica delle possibilità assunzionali viene effettuata sulla base del rapporto tra la spesa per il personale, come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e la somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, detratto l'importo del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata. Il risultato della suddetta frazione determina le linee di indirizzo cui attenersi nella gestione della spesa del personale. Se il rapporto è maggiore del “valore soglia” non è consentito alcun incremento della spesa del personale. Se, di contro, il rapporto è inferiore al “valore soglia” la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare alla parità, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita. L'ulteriore vincolo (art. 5 DM 17/3/2020), di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede, infatti, che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018, non debba superare, per i Comuni con meno di 1.000 abitanti il valore percentuale del 23% per il 2020, del 29% per il 2021, del 33% per il 2022, del 34% per il 2023, del 35% per il 2024.

Per i comuni con meno di 1.000 abitanti la percentuale di “valore soglia” ex art. 4 DM 17 marzo 2020, che consente l'incremento annuale nei limiti dell'art. 5, è stata determinata nel 29,5%, mentre la percentuale (ex art. 6 DM 17 marzo 2020) che determina il valore soglia di rientro della maggiore spesa di personale, ed impone l'adozione di un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento, è stata determinata nel 33,5%.

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 del comma 1 dell'art. 4 e dalla Tabella 3 dell'art. 6 non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Determinazione del valore soglia per il Comune di Alto Sermenza

Rendiconti	2019	2020	2021
Acc. Titolo 1°	289.232,11	276.764,10	285.131,36
Acc. Titolo 2°	172.149,58	208.315,98	175.999,52
Acc. Titolo 3°	106.861,51	91.087,77	114.038,06
Totale entrate correnti (A)	568.243,20	576.167,85	575.168,94

Parametro	Metodo di calcolo	Importo
A. Media entrate correnti 2019/2021	$568.243,20 + 576.167,85 + 575.168,94 = 1.719.579,99 : 3$	573.193,33
B. FCDE bilancio di previsione 2021		30.751,49
C. Importo di riferimento per determinare il valore soglia	$573.193,33 - 30.751,49$	542.441,84
D. Valore soglia (ex art. 4 DM 17 marzo 2020)*	29,5% di 542.441,84	160.020,34
E. Spesa personale ultimo rendiconto approvato (2021)		95.543,17
F. Spesa corrente ultimo rendiconto approvato (2021)		381.853,85
G. Valore soglia (ex art. 6 DM 17 marzo 2020)**	Da rapportare all'ultimo rendiconto della gestione approvato	29,5%
H. Rapporto spesa personale/spesa corrente rendiconto 2021	$95.543,17 \times 100 : 381.853,85$	25,02%

* Rappresenta il limite di incremento della spesa per il personale per i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia.

** Limite del rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti che, se superato, impone un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Determinazione dei limiti di spesa per il personale anno 2022 e triennio 2023-2024-2025 e verifica di congruenza con le previsioni di bilancio, che debbono essere contenute entro il limite di spesa:

1. Anno	2. Spesa personale 2018	3. Incremento % da DM 17 marzo 2020	4. Incremento in valore assoluto	5. Limite di spesa (2+4)	6. Stanziamento a bilancio
2022	119.801,52	33%	39.534,50	159.336,02	61.748,62
2023	119.801,52	34%	40.732,51	160.534,03	110.500,00
2024	119.801,52	35%	41.930,53	161.732,05	118.000,00
2025	119.801,52			160.020,34	118.000,00

Sulla base del nuovo quadro normativo di riferimento e della applicazione dei parametri di riferimento alla specifica situazione del Comune di Alto Sermenza, come sopra illustrati, le facoltà assunzionali saranno quindi esercitabili:

- per l'anno 2022: nel rispetto dei limiti: a) di € 159.336,02, programmando e quantificando le nuove assunzioni per la quota di spesa incidente sulla competenza 2022 e tenendo conto dei risparmi derivanti dalle previste cessazioni; b) di € 160.020,34 (limite teorico di € 160.534,03 rideterminato in corrispondenza del valore soglia ex art. 4) per l'esercizio successivo, che, per le assunzioni effettuate nel corso del 2022 dovrà essere sufficiente a garantire la copertura finanziaria rapportata all'intero anno 2023.
- per l'anno 2023, e annualità successive, nel rispetto del limite di € 160.020,34, programmando e quantificando le nuove assunzioni tenendo conto dei risparmi derivanti dalle previste cessazioni;

In sintesi per ciascun anno si dovrà:

a. individuare le previste cessazioni e la relativa decorrenza per quantificare il risparmio che determinano sull'anno di competenza e quello, rapportato al costo per l'intero anno, che determineranno dall'esercizio successivo;

b. programmare le nuove assunzioni e la relativa decorrenza per quantificare il maggior onere che determinano sull'anno di competenza e quello, rapportato al costo per l'intero anno, che determineranno dall'esercizio successivo;

c. verificare che la spesa complessiva per il personale nell'anno di competenza, tenuto conto del differenziale tra risparmi da cessazioni e maggiori oneri per nuove assunzioni, rientri nel limite di spesa come determinato con applicazione della percentuale di incremento prevista per l'anno in questione;

d. quantificare la spesa complessiva annuale per il personale che, per effetto delle previste cessazioni e nuove assunzioni, risulterà in servizio al 31 dicembre e verificare che rientri nel limite di spesa come determinato con applicazione della percentuale di incremento prevista per l'anno successivo.

A. Cessazioni dal servizio previste nel quadriennio o 2022-2025: NESSUNA.

B. Assunzioni previste nel quadriennio 2022-2025
B.1 Assunzioni anno 2022

Profilo professionale		Assunzione		Motivazione	Maggiore spesa	
Cat	Qualifica	Modalità	Data		Anno 2022	Dal 2023
	NESSUNA				0,00	0,00
TOTALI ANNO 2022					0,00	0,00
B.2 Assunzioni anno 2023					2023	2024
C	Istr. Amm.vo	Mobilità o concorso pubblico	1/1/2023	Reintegro organico per assicurare adeguata operatività all'ente	31.520,00	31.520,00
TOTALI ANNO 2023					31.520,00	31.520,00
B.3 Assunzioni anno 2024						
	NESSUNA				0,00	0,00
TOTALI ANNO 2024						0,00
B.4 Assunzioni anno 2025						
	NESSUNA				0,00	0,00
TOTALI ANNO 2025					0,00	0,00

Verifica del rispetto dei limiti programmazione 2023					
a. Spesa 2022	b. Minore spesa da cessazioni	c. Maggiore spesa da assunzioni	d. Saldo (a-b+c)	e. Limite ex D.M. 17/3/2020	f. Verificato: SI/NO
	Su 2022	Su 2022	Su 2022	Su 2022	Su 2022
	Su 2023	Su 2023	Su 2023	Su 2023	Su 2023
61.748,62	0,00	0,00	61.748,62	159.336,02	SI
	0,00	31.520,00	93.268,62	160.020,34	SI
Verifica del rispetto dei limiti programmazione 2024					
a. Costo annuo personale in servizio al 31.12.2023	b. Minore spesa da cessazioni	c. Maggiore spesa da assunzioni	d. Saldo (a-b+c)	e. Limite ex D.M. 17/3/2020	f. Verificato: SI/NO
	Su 2023	Su 2023	Su 2023	Su 2023	Su 2023
	Su 2024	Su 2024	Su 2024	Su 2024	Su 2024
93.268,62	0,00	0,00	93.268,62	160.020,34	SI
	0,00	0,00	93.268,62	160.020,34	SI
Verifica del rispetto dei limiti programmazione 2025					
a. Costo annuo personale in servizio al 31.12.2024	b. Minore spesa da cessazioni	c. Maggiore spesa da assunzioni	d. Saldo (a-b+c)	e. Limite ex D.M. 17/3/2020	f. Verificato: SI/NO
	Su 2024	Su 2024	Su 2024	Su 2024	Su 2024
	Su 2025	Su 2025	Su 2025	Su 2025	Su 2025
93.268,62	0,00	0,00	93.268,62	160.020,34	SI
	0,00	0,00	93.268,62	160.020,34	SI

Verifica di compatibilità con le previsioni di spesa del bilancio 2023-2025		
a. Stanziamento 2023	b. Spesa 2023 da piano assunzioni 2023/25	c. Residua disponibilità per eventuali integrazioni = a-b
110.500,00	93.268,62	17.231,38

a. Stanziamento 2024	b. Spesa 2024 da piano assunzioni 2023/25	c. Residua disponibilità per eventuali integrazioni = a-b
118.000,00	93.268,62	24.731,39
a. Stanziamento 2025	b. Spesa 2025 da piano assunzioni 2023/25	c. Residua disponibilità per eventuali integrazioni = a-b
118.000,00	93.268,62	24.731,39

Si rileva che si potrà procedere ad assunzione di un D1 al posto del C in quanto la capacità assunzionale è stata accertata e presenta i margini necessari.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Per il triennio 2023/2025 non si prevede al momento alcuna misura relativa ad alienazione o valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 (Codice Appalti) e del D.M. 16/01/2018 n° 14 le Amministrazioni adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed i suoi aggiornamenti annuali, che contengono i lavori di importo pari o superiore a 100.000,00 € e nei quali è indicato l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità. Il Programma Triennale costituisce il momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che gli Enti Locali predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

L'inserimento dei lavori nel programma triennale è subordinato all'approvazione preventiva del documento di fattibilità delle alternative progettuali come descritto dall'art. 23 comma 5 dello stesso Codice, mentre l'inserimento dei lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 € nell'elenco annuale è subordinato all'approvazione preventiva del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Parallelamente, l'art. 3 del D.M. 16/01/2018 n. 14 prevede lo stesso iter per l'inserimento nel programma triennale e nell'elenco annuale di uno o più lotti funzionali in riferimento all'importo complessivo dei lavori, che devono essere stati preventivamente approvati nel loro complesso.

Il programma triennale riporta il livello di priorità dei singoli interventi previsti, secondo l'ordine stabilito dall'art. 3 comma 11 del citato D.M. 14:

- Lavori di ricostruzione, riparazione e ripristino conseguenti a calamità naturali;
- Completamento delle opere incompiute di cui all'art. 4 del D.M. 14 del 2018;
- Manutenzione e recupero del patrimonio esistente;
- Progetti definitivi o esecutivi già approvati;

- Lavori cofinanziati con fondi europei;

Lavori per i quali ricorre la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

Gli Enti, nel dare attuazione ai lavori previsti nel Programma Triennale, devono rispettare le priorità ivi indicate, fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili nel corso dell'anno, previa approvazione da parte dell'organo competente, secondo le disposizioni elencate dall'art. 5 comma 9 del citato D.M. 14; un intervento non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili e calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge e regolamentari, o nel caso in cui disponga di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, o resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Il programma triennale 2023-2025 ed elenco annuale 2023 dei lavori pubblici viene sottoposto alla approvazione della Giunta Comunale e integrato nel presente DUPS con le seguenti risultanze.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 - QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge (PNRR e STATO)	480.000,00	910.000,00	0,00	1.390.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanziamenti di Bilancio				
Altro (contributi da Regione)	394.639,88			394.639,88
Trasferimento di immobili ex art.53, commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006				
Totali	874.639,88	910.000,00	0,00	1.784.639,88

PROGRAMMA TRIENNALE 2023/2025 - ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr	Cod. Int. Amm	CODICE ISTAT			CO DIC E NU TS	Tipologia	Categorìa	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
1		001	002158	002170			Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica	02	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00				
2		001	002158	002170			Realizzazione Zip-line e parco avventura	02	244.639,88	0,00	0,00	244.639,88				

3		00 1	00 21 58	00 21 70			Centraline idroelectriche su acquedotti comunali	03	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00			
4		00 1	00 21 58	00 21 70			Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per €		0,00	160.000,00	0,00	160.000,00			
5		00 1	00 21 58	00 21 70			Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica		0,00	750.000,00	0,00	750.000,00			
TOTALE									874.639,88	910.000,00	0,00	1.784.639,88		0,00	

ELENCO ANNUALE

N. progr	Cod. Int. Amm (1)	Cod. Unico INTER V.- CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato Prog. approvata (5)	Tempi di esecuzione	
				Cognome	Nome				UrbS/N	AmbS/N			TRIM/ANNO Inizio Lavori	TRIM/ANNO Fine Lavori
1			Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica			480.000,00	480.000,00		S	S	1			
2			Realizzazione Zip-line e parco avventura			244.639,88	244.639,88		S	S	1			
3			Centraline idroelettriche su acquedotti comunali			150.000,00	150.000,00							
TOTALE						874.639,88								

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2023 - 2025**

ALTO SERMENZA

Provincia di Vercelli

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 3) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 5) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 8) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 9) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 10) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI:

I criteri adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio sono stati i seguenti:

- Analisi andamento storico delle entrate e delle spese;
- Modifiche normative intervenute nel corso del 2021 e 2022;
- Piani di sviluppo;
- Nuovi servizi e nuove forme di gestione degli stessi servizi pubblici;
- Prudenza.

B) ANALISI ED ILLUSTRAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE PIU' SIGNIFICATIVE

1. ENTRATE TRIBUTARIE

1.1. IMU – Imposta Municipale Propria

Il comma 738 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Legge di stabilità per il 2020" ha disposto, a far data dal 1° gennaio 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (IUC), sopprimendo la TASI (e unificandola di fatto con l'IMU) e mantenendo inalterata la TARI.

I Comuni, per l'anno 2020, potevano approvare le delibere concernenti le aliquote ed il regolamento dell'imposta (sulla base delle disposizioni recate dai commi successivi), con effetto dal 1° gennaio 2020, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e comunque non oltre il termine del 30 giugno 2020. Il termine del 30 giugno è stato poi prorogato al 30 settembre 2020 per effetto delle disposizioni recate dall'art. 138 del DL 34/2020 come convertito in legge 77/2020.

L'ente ha provveduto, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 25 luglio 2020, ad approvare il nuovo regolamento dell'imposta municipale propria (IMU), come disciplinata dall'art. 1, commi da 739 a 783 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 e, pertanto, la nuova disciplina che ha trovato applicazione sul bilancio 2021 viene confermata per il 2022 e annualità successive.

Le aliquote IMU vigenti sono state approvate per l'anno 2022 dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 1 in data 11 febbraio 2022 e si prevede di confermarle per il 2022.

ALIQUOTA	TIPOLOGIA IMMOBILI
0,4 %	Abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze)
Detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): euro 200,00, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.	
0,1 %	Fabbricati rurali strumentali
0,1 %	"Beni merce"
1,03%	Fabbricati del gruppo catastale "D" (ad esclusione della categoria catastale "D/10")

1,03%	Altri immobili
1,03%	Aree edificabili

L'impianto tariffario IMU sopra riportato, che si intende confermare anche per l'anno 2023, prendendo atto dell'avvenuta esenzione, ai sensi del comma 751 dell'art. 1 della Legge 160/2019, dei cosiddetti "beni merce" a far data dal 1° gennaio 2022, applicato alla base imponibile come aggiornata a seguito delle attività di accertamento effettuate nel secondo semestre dell'anno in corso, determina, per il triennio 2023-2025, la seguente previsione di gettito ordinario.

Annualità	2023	2024	2025
Gettito ordinario	220.000,00	220.000,00	220.000,00

1.2 Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Il comma 816 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Legge di stabilità per il 2020" ha disposto l'istituzione, da parte dei Comuni e delle Province, a far data dal 1° gennaio 2021, del "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria", definito semplicemente "canone" che deve sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Detto canone deve essere disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

L'entità del gettito previsto viene determinata con riferimento al dato storico dei canoni e tributi sostituiti:

Annualità	2023	2024	2025
Gettito previsto	2.500,00	2.500,00	2.500,00

1.3 Addizionale Comunale Irpef

Si prevede di confermare la non applicazione dell'addizionale IRPEF anche per il triennio 2023, 2024, 2025.

1.4 Tassa sul servizio raccolta rifiuti urbani e assimilati – TARI

Per quanto attiene ai termini per l'adozione del Piano finanziario e l'approvazione delle tariffe TARI 2023:

- a) l'articolo 3 comma 5-quinquies del D. L. 228/2021 ha introdotto il c.d. "sganciamento TARI", disponendo che: "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno";

b) successivamente l'articolo 43 comma 11 del D. L. 50/2022 è intervenuto a modificare l'articolo 3 comma 5-quinquies citato, specificando che: "[...] Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile";

alla luce delle norme sopra richiamate, i Comuni possono procedere all'approvazione del bilancio di previsione previsto per il triennio 2023-2025 entro il 31 dicembre 2022 anche in assenza delle tariffe TARI relative all'annualità 2023, provvedendo all'approvazione di queste ultime entro il 30 aprile 2023, o eventuale termine successivo nel caso in cui la scadenza per la deliberazione del bilancio di previsione venga posticipata ad una data successiva al 30 aprile, sulla base del Piano finanziario redatto per l'anno 2023 in considerazione dei costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 (2021).

Pertanto, la previsione, nelle more dell'approvazione del PEF e delle correlate tariffe per l'anno 2023, viene effettuata in relazione alle previsioni della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30 maggio 2022 che ha approvato il Piano Economico Finanziario per il quadriennio 2022/2025 e il piano tariffario per l'esercizio 2022.

In base al Pef 2022-2025, il gettito per il bilancio di previsione 2023-2025 risulta essere:

Annualità	2023	2024	2025
Gettito previsto	54.000,00	54.800,00	55.600,00

1.5 Fondo Solidarietà comunale

Iscritto tra le entrate tributarie dell'Ente ha sostituito a partire dal 2013 il precedente Fondo Straordinario di Riequilibrio. Viene iscritto in misura corrispondente all'importo comunicato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2022.

Annualità	2022	2023	2024
Gettito previsto	0,00	0,00	0,00

2. Trasferimenti correnti.

2.1 Trasferimenti correnti dallo Stato.

Vengono iscritti in misura corrispondente all'importo comunicato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2022.

Annualità	2023	2024	2025
Contributo per indennità Sindaco	9.500,00	12.300,00	12.300,00
Contributo per fusione	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Contributo per consultazioni elettorali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	99.500,00	102.300,00	102.300,00

2.2 Trasferimenti correnti dalle amministrazioni locali:

Tipologia	2023	2024	2025
Contributo regionale per funzioni delegate	200,00	200,00	200,00
Contributo reg. Piemonte L.R. 18/84	8.600,00	8.600,00	8.600,00
Trasferimento da comune Carcoforo per rata mutuo scuolabus	700,00	700,00	700,00
Trasferimento da comune Carcoforo per il personale	30.000,00	31.500,00	31.500,00
Trasferimento da comuni convenzionati trasporto scol.	8.800,00	8.800,00	8.800,00
Trasferimento da COVEVAR per differenziata	800,00	800,00	800,00
TOTALE	49.100,00	50.600,00	50.600,00

3. Proventi Extra - tributari

Tipologia			
Rimborso sovracanone bacini imbriferi	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Introiti e rimborsi diversi	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Proventi da CORDAR per rimborso spese	3.650,00	3.650,00	3.650,00
Trasferimento da Alpe Campo gestione bob estivo	8.550,00	8.550,00	8.550,00
Canone patrimoniale (pubblicità commerciale ed affissioni pubbliche)	100,00	100,00	100,00
Canone patrimoniale (occupazione suolo pubblico)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Fitti reali di fabbricati	44.800,00	44.800,00	44.800,00
Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
Diritti di segreteria	2.500,00	1.500,00	1.500,00
Diritti di rilascio carte d'identità	100,00	100,00	100,00
TOTALE	82.800,00	81.800,00	81.800,00

4. Entrate in conto capitale

ENTRATE STRAORDINARIE (Titolo 4° Entrata) TRIENNIO 2022-2024					
Entrata		Importo			
Fin	Oggetto	2023	2024	2025	Nel triennio

1	Contributo piccoli investimenti Legge di Bilancio 2020 – quota 2021	50.000,00	50.000,00	40.000,00	140.000,00
2	Contributo messa in sicurezza Legge di Bilancio 2022	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
3	Contributo piccoli comuni Ministero Interno D.M. 29/01/2021	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
	Contributo GSE sistemazione scuole	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
	Contributo Regione per palestra	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
	Contributo privati per palestra	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
	Finanziamenti PNRR attrattività borghi storici	660.000,00	1.065.000,00	180.000,00	1.905.000,00
	Contributo per realizzazione zip-line e parco avventura	244.639,88	0,00	0,00	244.639,88
	Contributo regionale per realizz. centraline idroelettriche	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
	Proventi da concessioni edilizie	16.000,00	14.500,00	14.500,00	45.000,00
	TOTALE	1.305.639,88	1.209.500,00	314.500,00	2.829.639,88

5. Accensioni di prestiti

Per il triennio 2023-2025 non sono previsti accensioni di prestiti.

6. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria, anche se nel corso del 2022 non si è reso necessario farvi ricorso e la situazione di cassa attuale è tale da non renderlo necessario almeno nel breve periodo, è previsto per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 pari a euro 143.000,00, entro il limite calcolato secondo quanto previsto dall'art. 222 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

C) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2022.

(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	337.160,40
(+)	Fondo Pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	1.272.176,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	720.110,36
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	2.070.094,23
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00

(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
	Risultato di amministrazione 2022 alla data di redazione del bilancio 2023	259.352,53
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	60.000,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	80.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Fondo Pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	0,00
	Risultato di amministrazione 2022 presunto (A)	239.352,53
	Composizione Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2022	
	Parte accantonata	
	Fondo crediti dubbia esigibilità stimato al 31/12/2022	60.000,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e s.m.i.	0,00
	Altri accantonamenti	10.000,00
	Totale parte accantonata (B)	70.000,00
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	20.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	10.000,00
	Vincoli derivanti da contrazioni di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	10.000,00
	Totale parte vincolata (C)	40.000,00
	Parte destinata agli investimenti	20.000,00
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	20.000,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	109.352,53
	Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	0,00

D) ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE

ENTRATE NON RIPETITIVE	2023	2024	2025
IMU – Imposta Municipale Propria recupero evasione	3.500,00	2.000,00	2.000,00
TARI – Tariffa Rifiuti recupero evasione	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	4.500,00	3.000,00	3.000,00

SPESE NON RIPETITIVE	2023	2024	2025
Restituzione di tributi	3.300,00	4.000,00	4.000,00
Spese per liti e arbitraggi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE	4.800,00	5.500,00	5.500,00

E) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.

Il fondo pluriennale vincolato per il 2023 non è al momento previsto.

F) FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

L'ammontare dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Gli importi accantonati nel bilancio 2023-2025, sono stati effettuati secondo il principio della prudenza e sono i seguenti:

Capitolo	FCDE		
	2023	2024	2025
Descrizione			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.149,20	2.181,04	2.212,88
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10,58	10,58	10,58
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	7.099,90	7.099,90	7.099,90
TOTALE	9.259,68	9.291,52	9.323,36

G) INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVO FINANZIAMENTO esercizio 2023:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Cap. 6130/22/1 Interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	50.000,00	Cap. 4021/4221/1 Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 29 lett. a) e b)

Cap. 8230/21/1 messa in sicurezza strade e barriere stradali € 30.000	80.000,00	Cap. 4021/4321/1 Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021
Cap. 8230/50/1 parcheggi a nord di Rimasco lungo la s.p. 10 € 35.000		
Cap. 6130/18/1 Manutenzione straord. del patrimonio comunale per 5.000 €		
Cap. 10030 /3 /1 intervento su immobile il laghetto per € 10.000 (su 50.000 totale)		
Cap. 10030 /3 /1 intervento su immobile il laghetto per € 16.000 (su 50.000 totale)	16.000,00	Cap. 4170/1/1 Proventi da concessioni edilizie
Cap. 10030 /3 /1 intervento su immobile il laghetto per € 24.000 (su 50.000 totale)	24.000,00	Avanzo economico gestione corrente
Cap. 8230/46/1 Messa in sicurezza della viabilità € 5.000,00	5.000,00	Cap. 4018/40/1 Contributo legge di bilancio 2022
Cap. 8030 / 19 / 19 Realizzazione Zip-line e parco avventura	244.639,88	Cap. 4919/19/19 Contributo della regione Piemonte (previsione coerente con attuale cronoprogramma dell'accordo di programma stipulato con la Regione Piemonte) (*)
Cap. 6130/43/1 Palestra di roccia della Dorca € 60.000,00	30.000,00	Cap. 4018/51/1 Contributo da privati per palestra
	30.000,00	Cap. 4018/50/1 Contributo regionale per palestra
Cap. 8830/14/1 Centraline idroelettriche su acquedotti comunali	150.000,00	Cap. 4010/3/1 Finanziamento regionale per centraline idroelettriche
Cap. 8230/51/1 Completamento arredi e aree esterne ex scuole di San Giuseppe	40.000,00	Cap. 4018/25/1 Finanziamento da GSE per sistemazione ex scuole
Cap. 7630/30/1 Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per € 75.000,00	660.000,00	Cap. 4018/53/1 FINANZIAMENTI PNRR: "Attrattività borghi storici"
Cap. 8030/20/1 Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica – per € 480.000,00		
Cap. 8030/23/1 Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale € 25.000,00		
Cap. 8030 /21/1 realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale € 10.000,00		

Cap. 8030/24/1 sviluppo di promozione digitale del territorio di Alto Sermenza per € 70.000,00		
TOTALE (da titolo 4°)	1.329.639,88	
Di cui da Titolo 4° entrata	1.305.639,88	
Di da avanzo economico gestione corrente	24.000,00	

esercizio 2024:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Cap. 6130/22/1 Interventi di effic.to energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	50.000,00	Cap. 4021/4221/1 Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 29 lett. a) e b)
Cap. 8230/21/1 messa in sicurezza strade e barriere stradali	80.000,00	Cap. 4021/4321/1 Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021
Cap. 6130/18/1 Manutenzione straordinaria del patrimonio comunale	14.500,00	Cap. 4170/1/1 Proventi da concessioni edilizie
Cap. 7630/30/1 Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per € 160.000,00	1.065.000,00	Cap. 4018/53/1 FINANZIAMENTI PNRR: "Attrattività borghi storici"
Cap. 8030/20/1 Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica – per € 750.000,00		
Cap. 8030/23/1 Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale € 65.000,00		
Cap. 8030 /21/1 realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale € 40.000,00		
Cap. 8030/24/1 sviluppo di promozione digitale del territorio di Alto Sermenza per € 50.000,00		
TOTALE	1.209.500,00	

esercizio 2025:

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Cap. 8230/21/1 messa in sicurezza strade e barriere stradali	80.000,00	Cap. 4021/4321/1 Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021
Cap. 6130/22/1 Interventi di effic.to energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	40.000,00	Cap. 4021/4221/1 Contributo ministeriale ex L. 160/2019 c. 44

Cap. 6130/18/1 Manutenzione straordinaria del patrimonio comunale	14.500,00	Cap. 4170/1/1 Proventi da concessioni edilizie
Cap. 7630/30/1 Ristrutturazione borgo di Rima per valenza storica e culturale – per € 20.000,00	180.000,00	Cap. 4018/53/1 FINANZIAMENTI PNRR: “Attrattività borghi storici”
Cap. 8030/20/1 Realizzazione infrastrutture per la fruizione culturale turistica – per € 50.000,00		
Cap. 8030/23/1 Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale € 55.000,00		
Cap. 8030 /21/1 realizzazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale € 25.000,00		
Cap. 8030/24/1 sviluppo di promozione digitale del territorio di Alto Sesmenza per € 30.000,00		
TOTALE	314.500,00	

H) GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

L'ente non ha prestato garanzie a terzi.

I) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non sono previsti a bilancio oneri e impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L) ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI DALL'ENTE.

PARTECIPAZIONI DIRETTE:

Società	Quota partecipazione
A.T.L. turismo Val Sesia Vercelli	0,194%
ALPE CAMPO srl	12,50%
CORDAR VALSESIA S.p.a.	0,0008%

Le risultanze dei rendiconti della partecipata sono consultabili, nella sezione trasparenza, dei relativi siti.